

BIBLIOTECA

Infrastrutture, interoperabilità e dati pubblici

1. Introduzione

Questa videolezione approfondisce i capitoli del Piano triennale per l'informatica pubblica dedicati alle infrastrutture tecnologiche, al modello di interoperabilità e ai dati pubblici. Per ciascun ambito tematico vedremo insieme principali obiettivi e linee d'azione previste dal Piano triennale 2019-2021.

2. Infrastrutture IT

Il capitolo 3 del Piano persegue l'obiettivo di aumentare la sicurezza e ridurre il costo delle infrastrutture tecnologiche pubbliche. Per far questo, vengono individuati tre ambiti di azione: l'adozione sistematica del paradigma cloud, la razionalizzazione dei data center e lo sviluppo della connettività delle PA. Ovviamente, i tre macro-ambiti sono strettamente interconnessi tra loro. Vediamoli nel dettaglio.

3. Il Cloud della PA

Per Cloud o cloud computing si intende un modello di infrastrutture informatiche che consente di disporre, tramite internet, di un insieme di risorse di calcolo, come reti, server, risorse di archiviazione, applicazioni software, che possono essere rapidamente erogate come servizio.

Per incrementarne l'adozione nella PA il Piano 2017-2019 ha introdotto il modello Cloud della PA. Il modello è basato su infrastrutture pubbliche e private qualificate da AgID, che possono erogare alle PA servizi anch'essi qualificati e consultabili su un apposito catalogo.

Le azioni previste dal Piano 2019-2021 mirano a far evolvere e consolidare il modello e a incentivare lo sviluppo di nuovi servizi digitali secondo il principio Cloud First.

4. Data Center

Un data center è uno spazio fisico composto da tutte le apparecchiature che consentono di governare processi, comunicazioni e servizi informatici di un'organizzazione. Per porre rimedio all'eccessiva frammentazione dei data center pubblici, il Piano ha definito un percorso di razionalizzazione del patrimonio ICT della PA. A seguito del censimento svolto da AGID, le infrastrutture pubbliche sono state classificate in tre categorie, in base a requisiti di affidabilità e sicurezza.

Le infrastrutture che rispettano tutti i requisiti sono candidabili a Poli strategici nazionali. I PSN sono infrastrutture qualificate, scelte dal Governo per erogare servizi infrastrutturali ad altre PA, in maniera continuativa e sistematica, secondo il modello Cloud della PA.

Le azioni del Piano 2019-2021 mirano principalmente a pianificare il consolidamento dei data center con carenze minori e la dismissione di quelli che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza.

5. Connettività

Le azioni in tema di cloud e data center devono essere accompagnate dallo sviluppo della connettività degli uffici e degli spazi pubblici. Ciò al fine di garantire alle PA l'accesso alle risorse in cloud e a cittadini e imprese l'utilizzo dei servizi pubblici digitali, anche in mobilità.

Il Piano 2019-2021 prevede una serie di azioni in questo senso, in raccordo con il Piano Nazionale Banda Ultra Larga. Queste azioni mirano ad aumentare la capacità di connessione delle PA e adeguare il modello di connettività pubblico alle nuove esigenze derivanti dalla diffusione del paradigma cloud nelle amministrazioni.

6. Il modello di interoperabilità

Veniamo ora all'interoperabilità. Con questo concetto si definisce la capacità di un prodotto o di un sistema informatico di interagire e funzionare con altri prodotti o sistemi esistenti o ancora in divenire.

Nel panorama dell'ICT pubblico questa si traduce nella capacità dei sistemi informativi delle PA di interagire e condividere dati, informazioni, piattaforme e servizi.

Al tema è dedicato il quarto capitolo del Piano, che descrive il modello di interoperabilità. Il modello definisce gli standard e le loro modalità di applicazione per assicurare il dialogo tra PA, e tra queste e soggetti terzi. Il modello è disegnato per favorire l'attuazione del principio once only.

7. Le API - Application Protocol Interface

Il modello delineato dal Piano sostituisce quello precedente, SPCoop, emanato nel 2005 e basato sulla tecnologia delle Porte di Dominio. Il nuovo modello si basa invece su Application Programming Interface o API. Le API sono interfacce aperte che possono essere utilizzate da un soggetto per accedere a dati e servizi su piattaforme di terze parti e per impiegarle all'interno delle proprie applicazioni.

Il Piano 2019-2021 prevede una serie di azioni per favorire la transizione delle PA da SP-Coop al nuovo modello e l'adozione delle linee guida del nuovo modello. Queste definiscono le regole e le convenzioni che le PA devono adottare per sviluppare servizi abilitati all'integrazione applicativa.

8. Dati della pubblica amministrazione

Veniamo infine ai dati delle pubbliche amministrazioni, oggetto del capitolo 5 del Piano. I dati pubblici costituiscono uno dei principali patrimoni digitali della PA. Il Piano persegue l'obiettivo di valorizzare questo patrimonio, individuando in particolare tre macro-aree di intervento: le basi di dati di interesse nazionale, i dati aperti e i vocabolari controllati.

9. Basi dati di interesse nazionale

L'articolo 60 del CAD definisce le basi di dati di interesse nazionale come "l'insieme delle informazioni raccolte e gestite digitalmente dalle pubbliche amministrazioni, omogenee per tipologia e contenuto e la cui conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre pubbliche amministrazioni". L'elenco di basi dati definito dall'articolo 60 del CAD è stato ampliato in attuazione del Piano 2017-2019. Il Piano 2019-2021 mira all'ulteriore sviluppo delle basi di dati per favorire la fruibilità delle informazioni in esse contenute. Particolare attenzione è riservata a 4 basi dati: il Repertorio nazionale dei dati territoriali, il Catalogo dei servizi, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

10. Dati aperti

Quanto al tema degli open data, il Piano 2019-2021 descrive una serie di azioni volte a promuovere il riutilizzo dei dati pubblici. Sul lato della domanda, promuovendo e intercettando la richiesta di dati da parte di imprese e società civile. Sul lato dell'offerta, aumentando la qualità dei dati aperti resi disponibili dalle PA.

Per far questo, è previsto un aggiornamento delle Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche nel quadro di una nuova strategia complessiva di valorizzazione.

Viene inoltre prevista l'evoluzione delle funzionalità di dati.gov.it., il catalogo nazionale dei metadati relativi ai dati rilasciati in formato aperto dalle pubbliche amministrazioni italiane.

11. Vocabolari controllati e modelli dati

In correlazione allo sviluppo delle basi dati di interesse nazionale e al riutilizzo dei dati aperti, sono previste azioni che mirano a creare vocabolari controllati e modelli di dati.

I vocabolari controllati sono modalità strutturate per organizzare codici e nomenclature ricorrenti in maniera standardizzata e normalizzata.

I modelli di dati, dette anche ontologie, consistono invece nella descrizione formale esplicita dei concetti di un determinato dominio, una struttura che consente di descrivere le entità in esso comprese e le loro relazioni.

Le azioni del Piano 2019-2021 mirano a definire ruoli e procedure di aggiornamento e pubblicazione dei vocabolari e a definire ontologie specifiche, sulla base di progetti delle amministrazioni competenti.

12. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Un discorso a parte merita la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Nella versione 2017-2019 del Piano, la piattaforma era nota con il nome di Data & Analytics Framework (DAF). La PDND è stata istituzionalizzata dal nuovo articolo 50-ter del CAD, introdotto con il D.Lgs. 217/2017

Pur essendo trattata nel capitolo dedicato ai dati, la PDND rappresenta una componente trasversale a tutto il modello strategico. La piattaforma ha infatti l'obiettivo di sviluppare e semplificare l'interoperabilità dei dati pubblici tra PA, standardizzare e promuovere la diffusione del riutilizzo dei dati e ottimizzare i processi di analisi dati e generazione di conoscenza.

Il progetto PDND, basato su una piattaforma big data, ha raggiunto uno stadio sperimentale. Il Piano 2019-2021 definisce ora le tappe per la sua messa in produzione.